

«Casa 8 Marzo», un rifugio per donne e bimbi in difficoltà

Lumezzane

La struttura aperta nel 2019 ha accolto in tre anni una dozzina di mamme con figli

■ La ricorrenza della Festa della donna ha permesso di accendere i riflettori sul progetto «Casa 8 Marzo» promosso nel 2017 dall'Amministrazione comunale. Si tratta di una struttura di ospitalità temporanea che offre sostegno alle necessità abitative e, accompagnamento all'inserimento sociale e a progetti di vita indipendente di famiglie mono-genitoriali con figli minori di 12 anni. «Il servizio gestito dalla cooperativa il Mosaico - spiega l'assessore ai Servizi sociali Sonia Peli - è pensato per donne che vivono situazioni di fragilità e difficoltà, e che hanno bisogno e diritto di vivere in un contesto dignitoso e decoroso. La casa messa a disposizione è un immobile confiscato alla mafia. L'Amministrazione non deve sostenere costi, anche per questo valutiamo l'iniziativa molto positivamente. Appena arrivata in Comune due anni fa ho subito visitato la

struttura e ne ho avuto immediatamente un'ottima impressione. Ospita donne in difficoltà economica, abitativa o sociale. Naturalmente non mancano donne e bambini allontanati da casa per questioni legate alla violenza di genere».

La casa può ospitare due nuclei familiari con 2 minori ciascuno, ma per ragioni di riservatezza non è aperta a lumezzanesi. Nei tre anni dalla sua apertura ha ospitato 14 donne e 30 bambini. Anche i papà hanno il loro spazio. In Valgobbia trova posto anche una casa per uomini divorziati: è «La casa di Zoe» inaugurata nel 2019. Donata alla cooperativa «il Mosaico» da cittadini privati, la struttura è stata sistemata con fondi da un bando della **Fondazione Comunità Bresciana** e con una raccolta di fondi. «In questo caso - dice Peli - l'intento è quello di sostenere la paternità garantendo le classiche visite calendarizzate e i pernottamenti in un luogo riservato al nucleo papà-bambini». Dalla sua apertura «Casa di Zoe» ha ospitato due papà, a cui viene affittata la casa ad un prezzo calmierato, a patto che i padri separati che ne fanno richiesta siano in possesso di un contratto di lavoro a tempo indeterminato. // ASEN